

Bruxelles: «Entro il 2019 ferrovie liberalizzate»

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — La Commissione europea ha proposto alcune misure per aumentare la concorrenza e per sviluppare con l'innovazione il settore ferroviario. Il commissario Ue per i Trasporti, l'estone Siim Kallas (foto), ha sostenuto che per evitare «la stagnazione e il declino» sono necessarie «misure drastiche» per ristrutturare il mercato dei treni in Europa, altrimenti l'alternativa sarebbe «il declino irreversibile verso un'Europa in cui le ferrovie costituiscano un giocattolo di lusso per pochi ricchi». Ma il presidente della Cer, l'associazione delle società ferroviarie europee, e numero uno delle Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, ha criticato l'orientamento iperliberista e l'eccesso di regole della Commissione. L'iniziativa di Kallas è slittata rispetto ai tempi inizialmente previsti proprio per l'opposizione dei gruppi ferroviari della Germania e della Francia, che contestano gli eccessivi costi generati dall'obbligo europeo di separazione tra la gestione della rete e del servizio. La proposta di Bruxelles prevede di centralizzare le

l'Italia è inserita tra i Paesi con apertura parziale. Proprio per garantire parità di trattamento verrebbe chiesto ai colossi nazionali ex monopolisti di separare la rete dai servizi. Kallas ha proposto a Germania e Francia, come compromesso, di attuare almeno il cosiddetto «muro cinese», che consente di mantenere la proprietà delle due attività purché nella gestione venga garantita una separazione finanziaria e operativa assoluta. Moretti ha apprezzato l'Agenzia comune «perché garantisce regole uguali per tutti». Ma ha confermato che il giudizio complessivo sul pacchetto di Kallas «non è ancora soddisfacente». Apprezzamento pieno è stato invece espresso da Ntv, principale concorrente delle Ferrovie dello Stato.

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



autorizzazioni e molti altri aspetti amministrativi presso l'Agenzia ferroviaria europea. L'obiettivo principale è però aprire completamente il settore dei treni a nuovi operatori entro il 2019. Per la Commissione finora solo Regno Unito e Svezia avrebbero liberalizzato adeguatamente i loro mercati interni, mentre